

Ritiro di Avvento

Almo Collegio Capranica

28-29 novembre 2025

Dio vi ha chiamati

per il possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo

(2Ts 2,14)

Il silenzio

Omelia di Compieta

Più che introdurre il tema del Ritiro, con la preghiera di Compieta vorrei introdurre brevemente il tema del silenzio. Già in questo si rivela il paradosso di un ritiro: se per introdurre il tema del silenzio se ne deve parlare, allora significa che silenzio e parola vanno insieme e non si spiegano l'uno senza l'altra.

Penso di non essere l'unico a rimanere colpito dal racconto della creazione nella Genesi. L'atto creativo di Dio irrompe come parola che spezza il silenzio (Gn 1,3). Il silenzio assoluto, oltre i confini della nostra immaginazione, è stato la culla della creazione.

Consigliandovi di serbare il silenzio durante questa giornata di ritiro sono consapevole che non può nemmeno lontanamente essere messo a confronto con il silenzio assoluto della creazione. Mi piace però ricordare che in quel silenzio si è svolto l'atto creativo di Dio. Il silenzio che possiamo mantenere durante il ritiro assume il carattere di una preghiera: parla, Signore, il tuo servo ti ascolta (1Sam 3,10)! Parla tu, Signore, e crea ancora una volta in me un cuore nuovo, uno spirito nuovo (Ez 36,26).

Di più: il libro della Sapienza ricordando la notte dell'esodo (Sap 18,14) menziona il silenzio. È silenzio di attesa, l'attesa della liberazione. Il popolo mangia rapidamente la sua pasqua e nel silenzio che avvolgeva tutte le cose, silenzio profondo ci tiene a precisare il testo, la parola onnipotente si lancia in mezzo alla terra. In questo modo la scrittura ci ricorda che non solo il silenzio è possibile, ma che il silenzio caratterizza coloro che attendono e si lasciano sorprendere dallo slancio liberante della *parola onnipotente*, *parola che può tutto*. Perciò anche noi, *in silenzio*, siamo costretti a confrontarci con l'attesa, quasi fosse una domanda: sei in attesa di cosa? Che liberazione stai aspettando?

E poi c'è il silenzio implicito che incontriamo nel vangelo. È il silenzio di Giovanni il Precursore, il quale, in silenzio tutta una vita, compare all'improvviso come voce che grida nel deserto per dare le istruzioni relative all'accoglienza del Messia (Mt 3,3). Il deserto, dove il silenzio è parte dell'insieme, diventa inizio di nuova vita.

Parola creatrice che viene detta, parola onnipotente che viene lanciata, parola nel deserto che viene gridata. Il silenzio non è una sepoltura ma un luogo abitato, è il luogo abitato dalla parola che quando viene detta, lanciata, gridata da Dio diventa buona notizia.

Così il silenzio che accompagnerà questa giornata di ritiro diventi per noi manifesta disponibilità a lasciarci convertire e a credere nella buona notizia di Dio.